Anno XIV. Sabbato 8 Novembre 1879 N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO · COMMERCIALE · LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 novembre contiene:

1. R. decreto 11 settembre che separa dalla sezione elettorale di Monticelli d'Ongina il comune di Caorso.

2. R. decreto 23 settembre che autorizza la vendita di beni dello Stato.

Questioni commerciali

Dedichiamo questo brano, che si traduce integralmente dalla *Saturday Review* del 25 ottobre, a quelle menti acute, le quali consigliano gl'italiani a non darsi pensiero di ciò che si trama nell'ordine economico in Germania e in Austria-Ungheria. Questi pensieri concordano interamente con quelli che siamo venuti svolgendo nel nostro giornale da più tempo:

« .... Il principe di Bismarck desidera di associare l'Austria alla Germania, e di staccare l'Austria da' suoi vicini. A questo fine Austria e Germania devono essere possibilmente unite nelle faccende commerciali. I tedeschi devono essere specialmente interessati nel commercio austriaco e gli austriaci nel commercio tedesco. E poichè un ordinario trattato di commercio non può servire a questo uopo, la Francia godendo in modo permanente verso la Germania il trattamento della nazione più favorita e l'Italia verso l'Austria, si supereranno facilmente le difficoltà con un'abile manipolazione delle ferrovie. I prodotti tedeschi dovrebbero percorrere le linee austriache e i prodotti austriaci le linee tedesche a noli così bassi, che il commercio seguirà quella direzione più acconcia e la stabilità di queste relazioni sarà protetta e assicurata da un'alleanza difensiva.

« Una rivista contemporanea, con una audacia di previsioni che appena si contiene nei limiti di una meditazione legittima, ha dimostrato come questo sistema può essere facilmente esteso sino ad abbracciare gli Stati ausiliari, quali l'Olanda e la Danimarca. Una lega che non avrebbe le forme d'un Zollverein — perchè ognuno continuerebbe a stabilire i dazi che meglio crede sulle merci provenienti dal di fuori — ma che avrebbe gli effetti commerciali, politici e militari dello Zollverein, e che stenderebbe la sua influenza dall'oceano germanico e dal Baltico all'Adriatico e al mar Egeo. Se noi vogliamo avventurarci nelle regioni di ciò che è soltanto probabile o possibile, si può asserire che una lega di tal fatta darebbe origine alla costituzione di una controlega abbracciante la Francia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e forse la Spagna; cosicchè tutta l'Europa si dividerebbe in due leghe, con esclusione della Russia e dell'Inghilterra. Però queste sono remote speculazioni, benchè non sieno oziose o irrilevanti le nostre osservazioni su ciò che può essere fatto subito col mezzo delle ferrovie. »

Qui la rivista inglese mette in rilievo la politica assimilatrice dell'Austria nella Rumenia e nella Serbia col mezzo delle ferrovie, e conchiude:

« *Per l'Italia specialmente il momento è critico, e non può essere argomento di sorpresa, se i rappresentanti d'Italia a Berlino, a Vienna e a Pietroburgo saranno convocati ad assistere il governo italiano nelle sue deliberazioni....* »

Che cosa direbbe l'autorevole rivista inglese, se conoscesse il pensiero di taluni ottimisti nostrani? E si noti che quella rivista ignora ciò che fu chiarito a luce meridiana, che anche nei dazi si può cercare di eludere il principio della nazione più favorita colle abili eccezioni dei *provvedimenti pel commercio di confine.*

(*Opinione*)

C'è sempre la stessa concordia nella stampa, della Sinistra e relativi gruppi. P. e., la *Gazz. piemontese* analizzando l'articolo violento contro il Ministero, con cui il giornale del Depretis il *Pop. Romano* preludiava alla vigilia alla radunanza di conciliazione dei tredici dice che quell'articolo mirava « a far valere appresso il Ministero Cairoli tutto il più che si possa la protezione dell'antico uomo politico, od è per lo meno un richiamo per raggruppare ancora una volta attorno alla *bandiera squalcita* di un 4° Ministero Depretis tutti i malcontenti, gl'irrequieti, gli spostati, gli aspiranti, e gli avversarii del Ministero Cairoli. »

Poscia fa la conchiusione evidente che il foglio del Depretis voglia un nuovo Ministero Depretis, alla di cui abilità però il foglio di Sinistra nega « un ordine d'idee chiaro e preciso. »

In fine la Gazz. parlando dell'abnegazione la nega al Depretis, che si preparava a dare la scalata al potere, e dice bene così: « È d'uopo uscirne da queste condizioni anormali, da questo orgasmo parlamentare, da questa dissoluzione incomponibile e irreconciliabile, sulla quale chi tenta costrurre un partito, o un gabinetto, fonda sull'arena. È d'uopo uscirne, e non c'è altro modo se non che ricorrendo all'appello al Paese». Dice che nemmeno un quarto Ministero Depretis potrebbe evitarlo, che quindi si discuta la legge elettorale e, approvata o respinta, si facciano le elezioni. Dimostra poi la Gazz. poca fede circa al modo con cui il Depretis lascia passare la volontà del paese, e si fida più negli attuali ministri.

Altrove la stessa *Gazz. piemontese* torna sull'argomento in cui parla del Depretis e del Crispi come due che andavano alla riunione per trovar modo di abbattere il Ministero attuale e sostituirvisi. « Per loro, dice è un certo smacco quello di vedere al potere dei giovani mentre essi i vecchi campioni (e questo lo ridice chiaro dopo la riunione il *Popolo Romano*) del partito sono a terra. » E poi: « La base principale degli accordi è la loro salita al potere. Gli accordi è la ricostituzione del partito non la capiscono in altro modo. » Domandano per questo la revisione dei bilanci. « Essi non potranno mai perdonare al Grimaldi la gran colpa *di aver detto la verità* sulle cose della finanza e di aver resa così molto difficile la abolizione totale del macinato. » Il *Pop. Romano* suaccennato dice poi chiaro, che ai ministri e segretarii generali cui considera come novizii bisogna sostituire i suoi vecchi uomini pratici.

La *Gazz. di Firenze* diretta da due on. deputati di Sinistra si domanda quale lo scopo della radunanza del 5 corr. e dice:

« E difatti quale lo scopo di cotesta riunione? Si trattava forse di discutere e di stabilire i criteri di governo che devono guidare il ministero alla prossima apertura della Camera? Nulla di ciò, chè ormai il periodo delle discussioni dovrebb'esser chiuso per iniziare quello dell'azione.

« Qui il dilemma si presenta naturalmente: ha o non ha la Sinistra un programma di governo: se sì, eseguitelo, se no, lasciate il posto ad altri uomini, ad un altro partito. Il paese sopra ogni cosa! E se per avventura la sapienza facesse difetto nel nostro partito, il che non è, bisognerebbe avere la virtù di confessare la propria impotenza.

« Ma peggio ancora, se si avesse dovuto trattare di quistioni di persone e non di principii. Si sarebbe stabilito un cattivo precedente, e tale da rendere illusorie le istituzioni, e da far loro perdere ogni credito in faccia al paese.

« Con quale autorità un ministero modificato e compilato secondo le esigenze di alcuni individui si potrebbe presentare alla Camera?

« *La riunione adunque scopo pratico, positivo, non poteva avere, ed il risultato fu tale quale gli uomini politici prevedevano.*

« Si discusse della situazione finanziaria, e intorno alla necessità dell'abolizione del macinato tutti si trovarono d'accordo. Ma del come mettere in armonia le condizioni del bilancio quali ci sono state esposte dal Grimaldi, con i giusti desiderii dei contribuenti, non si fece verbo.

« Di ciò forse si potrà parlare nella prossima riunione di venerdì.

« L'on. Cairoli manifesta intanto il suo fermo proposito di voler attuare il programma della Sinistra. Ed io ho fede nella parola del Cairoli, e mi auguro che, rotti gl'indugi, e uscito fuori della via del tentennamento, egli voglia mettersi tosto ad operare, siccome è desiderio di noi amici e di tutto il paese ».

La seconda riunione per l'assenza anche del Crispi, è rimessa ad oggi. Il *Tempo* nota vari incidenti della prima, sui quali non ci fermiamo, ma che indicano come il Cairoli durò fatica a mettere insieme catucciani e nicoterini.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 6: Dicesi che l'on. Cairoli abbia avuto ieri sera una lunga conferenza col Grimaldi. Questi, insistendo nelle sue previsioni e rifiutandosi a modificarle, una crisi parziale del ministero sembra più che mai probabile e prossima. Oltre a Grimaldi, uscirebbe dal ministero Varè e Bonelli. Varè è specialmente disgustato per il contegno dell'on. Cairoli nell'affare dello sciopero degli avvocati di Cagliari. Cairoli avrebbe promesso direttamente agli avvocati scioperanti che si farà ragione alle loro pretese, senza essersi prima posto d'accordo col Guardasigilli, la cui suscettibilità è per questo offesa. Il generale Bonelli poi lascierebbe il portafoglio della guerra perchè il ministro non crede di potere accordare gli aumenti, che l'on. Bonelli reputa necessarii in quel bilancio.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 6: È smentita la dimissione del prefetto di polizia Andrieux.

Il *Gaulois* afferma che le Camere si riapriranno probabilmente il 27. Il Governo desidera affrettarne la convocazione per calmare la pubblica opinione.

Louis Blanc il giorno stesso della riapertura presenterà la proposta per l'amnistia plenaria.

I principi russi sono partiti. Il *Figaro* assicura che essi non faranno sosta a Berlino.

Lo sciopero degli stipettai si può ritenere finito; oggi si stabilirà un accordo.

Si vocifera che la morte del senatore Valentin si debba attribuire a suicidio.

— Il *Mémorial diplomatique* ha una strana notizia. Esso dice sapere da persone bene informate che, l'anno prossimo, il Papa si recherà a Bruxelles e alloggerà nel palazzo reale. Da Bruxelles, il Papa andrebbe a Colonia a inaugurare la cattedrale di quella città, cominciata nel 1248 dall'arcivescovo Corrado di Hochstaden. Questo viaggio — dice il citato foglio — proverebbe a qual punto prema a Sua Santità di porre termine ai dissensi tra la Santa Sede e il governo prussiano.

Russia. L'accordo austro-germanico ha talmente irritata la stampa russa che essa ha perduto perfino il sentimento delle convenienze. Non potendo attaccare il soldato tedesco, se la prendono colla donna tedesca, ed ecco il ritratto che ne fa il *Giornale di Pietroburgo*:

« E' evidente e noto che le donne tedesche occupano l'ultimo posto nella gran famiglia delle donne europee. Nessun paragone può essere stabilito tra esse e le rappresentanti della gran classe femminile, le Russe e le Francesi, per esempio — non si può neppure immaginar di tentarlo. La donna tedesca, sì straordinaria davvero, è priva di tutte le apparenze della donna. E una specie di essere ibrido, un'incrociatura tra la donna e l'uomo, e un mammifero delle tribù d'animali più inferiori.

« Mammifero, è proprio la parola esatta. Le Tedesche non sono dotate di nessuna delle facoltà caratteristiche della razza felina, come l'agilità, la grazia, rapidità d'impressione, allegria. Le loro facoltà caratteristiche sono: volgarità, grossolanezza, pigrizia, torpore e debolezza. Tutto questo, è tanto attaccato al loro naturale, che quelle le quali tentano di trasformarsi e d'ottenere un'apparenza elegante, somigliano a mucche coronate di rose ».

Il ratto d'una donna è stato la causa della guerra di Troja. Che il sentimento di vendetta nelle donne tedesche possa accendere la guerra tra Russi e Alemanni?

Belgio. Un dispaccio da Bruxelles 6 reca: Si assicura che lo stato di salute dell'ex imperatrice Carlotta sia tanto migliorata da far sperare che possa ricuperare la ragione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 88) contiene:

(Continuazione e fine).

892. *Avviso d'asta.* Il 15 novembre corrente presso il Municipio di Ampezzo avrà luogo un'asta per la vendita di circa 50 mila metri cubi di borre faggio, recidibili nei boschi Argane, Rio Storto, Scalotta e Bernon del comune di Ampezzo. L'asta sarà aperta sul dato di l. 0.85 per ciascun metro cubo.

893. *Avviso.* Presso l'Ufficio Municipale di Vito d'Asio per giorni 15 restano esposti li atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada mulettiera obbligatoria che dalla località Copera, in canale di Vito, passando per l'Arzino, si congiunge alla strada che dal confine di Clauzetto mette all'abitato di S. Francesco. Le eventuali eccezioni devono essere prodotte entro il detto termine.

894. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Lestizza.

895. *Avviso d'asta.* Il 23 nov. corr. presso il Municipio di Forgaria si terrà una pubblica asta per deliberare l'affittanza del molino di Forgaria Sottocreta sull'Arzino per il novennio 1880 a tutto 1888. La gara verrà aperta sul dato di l. 200 d'annuo affitto.

896. *Avviso* con cui l'Intendenza di finanza annuncia che nei giorni 9 e 10 del marzo 1880 avranno luogo presso le Intendenze di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Verona gli esami di concorso per la nomina all'impiego di Aiuto Agente delle imposte.

897. *Nota per aumento del sesto.* Il Tribunale di Pordenone nel giudizio di espropriazione instituito da A. Borean di Orcenico contro i fratelli De Mattia di Pordenone, pronunciava la vendita al sig. A. Crovato degli stabili esecutati posti in mappa di Pordenone. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade il 15 corrente.

898 e 899. *Avvisi d'asta.* L'esattore dei Comuni di Gonars e Bicinicco fa noto che il 24 novembre corrente presso la r. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso dell'Esattore stesso.

900. *Avviso per miglioria.* L'appalto del lavoro di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria Ravascletto Campivolo, venne provvisoriamente aggiudicato al sig. G. Rinaldi di Caneva per l. 12300. Il termine utile per presentare al Municipio di Ravascletto le offerte di ribasso pel miglioramento del ventesimo, scade al mezzodì del 21 corrente.

Atti della Prefettura. La Puntata 31ª, ieri pubblicata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine contiene: Sunti di leggi e decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dal numero 211 al 237. — Avviso di concorso a posti gratuiti di alunni nel real Collegio di musica di Napoli. — Circolare prefettizia 20 ottobre 1879 n. 22747 sull'Associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra. — Circolare 18 ottobre 1879 n. 1235 del r. Provveditorato agli studi con cui comunica il risultato dei corsi autunnali di ginnastica educativa. — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. — Circolare prefettizia 25 ottobre 1879 n. 61 P. S. sull'indennità agli agenti della forza pubblica chiamati in sussidio agli uscieri giudiziari per la riscossione dei crediti demaniali. — Avviso di concorso a posti di allievo nella r. Scuola di marina. — Bollettino ufficiale delle mercuriali. — Deliberazioni della Deputazione provinciale. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Agli elettori del Collegio di Udine. Nella sala terrena del Palazzo Municipale di questa città, giovedì 13 corrente novembre ad ore 2 pomeridiane, desidero di rendervi pubblico conto sulla mia condotta parlamentare passata, ed esporvi in pari tempo quale sarà, per essere il mio contegno futuro. Così facendo compio un dovere e mantengo una promessa.

Udine, 7 novembre 1879.

G. B. Billia deputato.

Nota di offerte pel Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, state raccolte in Paluzza a cura di quel Municipio e depositate presso quello di Udine:

Barbacetto Os. l. 1, Magarotto Ang. l. 1, N. N. l. 1, P. Englaro l. 1, T. Silverio c. 50, Zanin Leonardo c. 20, Brunetti M. l. 2, P. Daniele de Franceschi l. 1, Nicolò Craighero l. 1, N. N. l, Colavitto l. Morocutti Ant. l. 1.

Totale lire 11.70.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 novembre corrente notiamo le seguenti:

Lanaro Antonio, notajo in Breganze, traslocato a San Daniele del Friuli; Della Giusta dott. Pietro, notajo a S. Giorgio, traslocato a Faedis.

Sugli scoli dei privati e su altre cose ci scrivono dalla Bassa: — Sig. Redattore, è giustamente detto dal suo giornale quello che si dovrebbe fare in tutta questa zona come Consorzio obbligatorio da fondarsi per lo scolo generale di questi paesi, dove pure io mi trovo. Facendo gli scoli da per tutto ed in modo completo, il risanamento di questi paesi, punto malsani per natura loro, sarebbe certo.

Quando si pensa poi che al tempo dei Romani, che se ne intendevano e colonizzavano per lo appunto questa zona e vi fondavano delle grandi città, essa era considerata la migliore ed era la più popolata, dobbiamo dire che la malsania di poi provenne non già da cause naturali, persistenti, necessarie, ma dall'abbandono delle terre dopo le invasioni e distruzioni barbariche, ripetute per secoli. Laddove sono scarsi gli abitanti e più scarso il lavoro dell'uomo è più che naturale che si generi la malsania.

Le strade costruite negli ultimi cinquant'anni

e la possibilità di cavare un maggior profitto dalle terre buone, com'osservò anche il *Giorn. di Udine*, hanno accresciuta la coltivazione del suolo ed anche, relativamente, migliorata l'aria.

Ma, oltrechè resta qualche cosa da farsi per compiere e regolare il sistema stradale, i Comuni ed i proprietarii anche isolatamente possono contribuire al miglioramento degli scoli, tenendo netti e purgati i fossati delle loro campagne e facendo che non ci sieno ostacoli al passaggio delle acque da quelli che conterminano i fondi superiori agli altri inferiori. Bastano alle volte questi fossati senza scolo nell'estate a generare il miasma palustre. Occorre, che tutte le *entrate* dei campi lascino libero scolo sotto di sè. La cosa non è punto difficile a farsi nella Bassa, dove con qualche trave e con qualche fascina e la terra sopra si possono facilmente disporre a ponte le entrate dei campi.

Ma si dirà, che laddove scarseggia la mano d'opera non sempre tutti sono in grado di fare a tempo ed a puntino questa purga dei fossi per gli scoli locali.

Ciò è anche vero, finchè dura il sistema attuale di coltivazione predominante nella Bassa.

Le singole famiglie contadine hanno troppa terra arabile in confronto delle braccia, degli animali e dei concimi di cui possono disporre. Esse raccolgono per questo sovente pochissimo da molti campi; sebbene, essendo di una relativa fertilità, se fossero bene lavorati e concimati darebbero tre volte tanto, quale è il caso sovente di certi terreni prediletti.

Quello che occorre dunque generalmente nella Bassa è una riforma nel sistema della coltivazione.

Si dovrebbe tendere quaggiù da proprietarii e coltivatori ad accrescere di assai la coltivazione dei prati artificiali, od a far entrare ad ogni modo i foraggi in molto più larghe proporzioni nell'avvicendamento agrario. La conseguenza naturale sarebbe quella di aumentare d'assai il numero dei bestiami, tanto per accrescere il numero di questi collaboratori nel miglior lavoro del suolo, quanto per ottenerne, colle altre utilità dell'allevamento, dei copiosi concimi da far rendere le terre, che per la insufficienza di essi rendono ben poco.

Nella Bassa ci sono molti prati di poco valore, per le erbe scarse e soventi di qualità inferiore, che vi crescono ed appunto per le ineguaglianze del suolo, che in qualche luogo dà occasione a ristagni. Ad ogni modo rendono ben poco. Io sarei d'opinione, anche per regolarizzarli e ricavarne una maggiore e migliore produzione, che dopo accresciuti di molto i prati artificiali nei terreni arativi attuali e con essi i bestiami, si potessero dissodare i men buoni tra i naturali, onde cavarne intanto qualche buon raccolto di grani, anche se non fosse il caso, come in certi posti, di cominciare dalla risaia per avere un prodotto che paghi le spese della prima riduzione e l'allivellamento, e rendere possibili quindi anche la posteriore irrigazione del prato e gli adacquamenti dell'arativo quando si tratti di salvare il raccolto.

Con questi avvedimenti nel proporzionare i mezzi della lavoranza alla terra coltivabile, nell'accrescere le animalie ed i concimi, resterebbe in maggior quantità anche la mano d'opera per tutti i lavori più necessarii della campagna.

Io direi altresì, che avendo dei terreni bene lavorati e concimati si potrebbe guadagnare del lavoro in un'altra maniera; e sarebbe quella di accrescere la superficie coltivata a frumento e diminuire quella a granturco. Quest'ultimo domanda più lavoro nella stagione meno sana, mentre il primo, dopo le arature per la semina e la mietitura, non domanda quasi altro, ora che i trebbiatoi si vengono generalmente diffondendo, risparmiando così una dura fatica al contadino nella stagione dei lavori e dandogli tutto il suo grano, del quale all'opposto colla battitura a mano, mediante il coreggiato ne va perduto molto.

Anzi, se c'è per questo il motivo di estendere l'uso dei trebbiatoi in tutto il Friuli, c'è puranco quello di estendere la coltivazione del frumento in tutta la Bassa. Ciò darebbe agio anche di seminare il trifoglio, di falciarlo per un anno e poscia di fare un buon sovescio.

C'è poi anche il suo lato igienico da considerare. Se non avere il loro buon pane di frumento, i contadini potrebbero almeno abbondare in quelle loro lasagne, che sono una minestra ben altrimenti nutritiva della polenta.

È davvero quistione molte volte di nutrimento per resistere anche alla malaria, che non sia eccessiva. Ci vogliono anche certe pratiche igieniche, certi modi di vestire e di calzarsi, certe ore da evitarsi nel lavoro de' campi; e su questo inviterei volentieri i medici della Bassa ad intrattenersi, per istabilire d'accordo alcune regole d'igiene locale.

Liberati i coltivatori da un eccesso di lavoro, a cui nella loro fiacchezza cagionata dall'aria cattiva male si adattano, avrebbero anche più tempo per la coltivazione della vite, onde poter far entrare nell'alimentazione anche il vino più necessario in queste arie che altrove. Nè, se si sapesse mettere tra le viti un susino invece di un pioppo o di un salice, sarebbe male, che dalle loro frutta si cavasse il bicchierino con cui affrontare le nostre rugiade.

Con un po' più d'industria poi non sarebbe difficile migliorare le abitazioni, laddove non mancano nè le argille, nè le legna per farne dei mattoni. Gli stessi contadini, come fanno altrove, potrebbero prestarsi a tale miglioramento.

Ci sarebbero tante altre cose da dire; ma basti per oggi l'avere notato, che oltre agli scoli generali ed obbligatorii possono e debbano contribuire a migliorar l'aria i privati e locali, e che un migliore sistema di coltivazione generalmente usato eserciterebbe la sua influenza sullo stato economico ed igienico di tutta la nostra contadinanza della Bassa.

Ella, sig. redattore, continui a battere sull'argomento degli scoli, che ci produrrà un vantaggio a tutti noi di questa zona.

Uno della Bassa.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica avvisa che le lezioni di ginnastica per gli allievi si dànno la sera dalle ore 6 alle 7 e quelle di scherma pei soci ed allievi dalle 7 in poi.

Ai soci che lo desiderassero, verranno date lezioni di scherma anche la mattina in ore da destinarsi d'accordo col maestro sig. Pettoello.

Se vi sarà un conveniente numero di allievi, si darà un'altra lezione di ginnastica dalle 3 e mezzo alle 4 e mezzo.

Alcoolismo e delirio. Chi avendo letto l'*Assommoir* dello Zola, fosse stato presente alla scena che ieri mattina succedeva fuori Porta Aquileja, avrebbe dovuto confessare che le ammirabili pagini dov'è descritta la scena del delirio di Coupeau riproducono la realtà nel modo il più vero, il più fedele, il più esatto. Certo D. Q. d'anni 40, facchino, dedito alle bibite spiritose, preso improvvisamente dal delirio commetteva quelle stesse stranezze, si dava a quelle medesime agitazioni convulse, che con sì vivi e terribili colori ci ha dipinti lo Zola e che destano, in uno, ribrezzo, schifo e pietà. A dar termine allo spettacolo doloroso sorvenne un Vigile Urbano che tosto provvide per l'accoglimento del D. Q. nel Civico Ospitale.

Un bambino dell'età di quattro anni circa, con gravissimo rischio d'essere travolto dai carri, aggiravasi solo, l'altra mattina, sul piazzale fuori Porta Gemona. Fortunatamente un Vigile Urbano, avvedutosi che detto bambino mancava d'ogni custodia, lo condusse presso l'ufficio del Capo Quartiere Centrale, dove, qualche tempo dopo, e mentre venivano fatte investigazioni per conoscere il luogo di sua abitazione, giunse a ricuperarlo il padre, che a propria scusa dichiarò essersi da lui inavvertentemente allontanato, nel mentre stava concludendo degli affari in un'osteria. Scusa questa assai poco giustificata.

Da Tarcento ci scrivono in data 7 corr.:

Mentre la *febbre scarlattina* mena strage sui nostri fanciullini, non so davvero capire come, da parte dei preposti alla vigilanza sanitaria, non venga praticato nessun provvedimento affine di scongiurare lo spaventevole estendersi di questo morbo. Non si ricorre ai suffumigi — non si cura di far segregare dagli affetti i fanciulli ancora illesi — non si vietano i funerali col consueto accompagnamento di fanciulli — nulla! O che diamine aspettate, signori preposti? Non ne avete abbastanza di quattro o cinque o sei vittime al giorno per determinarvi ad alcunchè? E perchè mo tanto rigore colla *difterite* e tanta confidente indifferenza colla *scarlattina*? Non è di natura contagiosa anche questa? O che volete possa importare ad un padre che i suoi figlioli muoiano di *scarlattina* piuttostochè di *difterite*, quando istessamente gli hanno a morire?

E non c'è tempo da sprecare: il nemico fa passi da gigante!

Igea.

A Beano il 29 ottobre decorso è avvenuto un fatto che non par vero nel secolo XIX.

Certa Agnoluzzi Giuseppina, vecchia di 88 anni, veniva invitata da Isabella C... lì del luogo a recarsi alla di lei abitazione dove la madre le avrebbe consegnato un involto.

La Agnoluzzi si mosse all'invito, accompagnata dalla C... ma quando fu ad un dato punto del villaggio, la sua compagna la spinse entro l'abitazione di un tale B.... che stava in attesa di quell'arrivo. Allora il B.... coadiuvato da un cugino trascinarono violentemente la povera vecchia in una camera dove fu rinchiusa e dove fu crudelmente percossa. Ma perchè fu commesso questo grave delitto? La Agnoluzzi era designata come strega, ed il B... credeva che avesse ammaliato la di lui madre che giaceva inferma da parecchio. Ora spetta all'autorità giudiziaria.

Insegnamento clericale. In seguito alla deliberazione presa nel Congresso cattolico tenuto di recente in Modena, il partito clericale ha stabilito di far circolare per le diverse parti d'Italia una petizione da inviarsi alla Camera dei deputati, per domandare la più estesa libertà d'insegnamento. Intanto esso approfitta di quella che c'è; e, per esempio, in Udine, aprirà il 20 corr. una scuola elementare gratuita pei figli del popolo nei locali annessi alla Chiesa di S. Spirito, accordando gratuitamente ai più poveri anche i libri scolastici.

Una riforma nelle cancellerie giudiziarie. Un giornale della Capitale annuncia che al Ministero di grazia e giustizia sono quasi a termine gli studi per una riforma sostanziale nel personale delle cancellerie giudiziarie. L'on. Varè intende assegnare ai cancellieri uno stipendio fisso proporzionato alla importanza delle funzioni che disimpegnano, togliendo loro ogni aggio sui proventi delle cancellerie, i quali sarebbero così intieramente devoluti all'Erario.

Annuncio bibliografico. Ci limitiamo per oggi a dare l'annunzio che il signor G. F. Del Torre ha pubblicato anche pel prossimo anno il suo utile e popolare *Contadinel*, «lunario per la gioventù agricola». Ne parleremo.

Della Cremazione dei cadaveri umani.

Cont. vedi n. 253 e 262.

Ciò appunto succede in modo speciale, come si tratti dell'interramento, tanto più che sappiamo essere insufficienti poche dozzine di metri di lontananza dei cimiteri dai luoghi abitati, e pare che per questo fine sieno stati instituiti i roghi, e per ischivare il pericolo che, terminata la guerra, i cadaveri venissero, come solevasi alcune volte esumati e profanati. Di fatto Silla ordinò anche per questo, che il suo cadavere fosse abbruciato, perchè avendo fatto dissotterrare quello di Mario, temeva che gli s'infligasse la penna del taglione. A che mai valgono queste sepolture, quand'anche profonde e ben distanti dalle case, se a Milano ove non vi sono acquedotti, rive di fiumi e di laghi ecc., non si beve che acqua di pozzi scavati sino che s'incontra l'alveo argilloso, nè proviene che da quella di pioggia, la quale penetrando nel terreno e invadendo i cadaveri in potrefazione che sono in quegli eterni soggiorni, ne trascina al fondo testè detto, le materie solubili? E se bevendo di esse, bevesi per conseguenza qualche cosa delle viscere dei nostri trapassati, alcun che di queste si mangia talvolta colle carni dei bovi, poichè l'erba dei camposanti che cresce alta e rigogliosa a spese dei corpi umani, venendo or bruciata, or in qualche luogo venduta per fieno, questo fassi carne nel bue che ne ciba, e il bue fassi carne nostra, onde dice giustamente il professore Ferrari: noi allora ci cibiamo di noi.

A chi ha senso di carità, di delicatezza e di altre squisite virtù, deve ripugnare la consuetudine, sia pur vecchia e generale, di sotterrare i cadaveri nostri; ma gli è che pochi pensano alle secrete leggi della natura: più pochi quelli che le intendono, e meno ancora quelli che si occupano di custodire sè stessi da quanto possa arcanamente operare in sinistro sulla nostra sindaresi, vale a dire sull'essere nostro.

Di una cosa meno importante, ma che nulla meno ha un valore non trascurabile nelle abitudini sociali, gli è che malagevole e dispendioso troppo sarebbe il trasporto di un cadavere da un luogo lontano, e se lo fosse per precedente pestilenza, ne diverrebbe quasi impossibile, perchè pericolosissimo il farlo; laddove il traslato delle sue ceneri, farebbesi senza nessuno di questi ostacoli. Non vi sono precauzioni che bastino in simili casi, se sappiamo che dopo che il beccamorti di Chelwood, nella contea di Tommerset, aprì ai 30 di settembre 1752 una sepoltura in cui giaceva da trent'anni un uomo mancato per vaiuolo, quattordici di que' tanti che n'erano presenti di là pochi giorni vennero attaccati di tal malattia; indi, eccetto due, tutti quelli del paese che non l'avevano avuto, e più tardi questa si estese in ciascuno dei luoghi ove abitavano que' disgraziati curiosi.

Nè si dica che la cremazione toglie la possibilità delle esumazioni dato che si dovesse scoprire nel cadavere l'opera dell'omicidio. Il dottore Musatti ridusse ai seguenti casi questo bisogno, e spesso con perdita di tempo e molte spese al fisco ed alle parti. Essi sono l'avvelenamento, l'infanticidio, le lesioni ossee, le verificazioni d'indentità d'individui e la gravidanza sospetta all'epoca della morte. Ma il Casper pensa che tali esumazioni si limitano quasi all'*avvelenamento*, e che in tutti questi fatti i giudizi sono sempre dubbii e n'espone il perchè. Il dottor Tarchini-Bonfante da ventisei anni perito medico al Tribunale di Milano, dichiara che fra le migliaia di processi di delitti che scorse durante il tempo suddetto, moltissimi riferivansi alla medicina legale; ma *dieci* solo volte si dovette ricorrere al dissotteramento, e in *quattro* casi esso condusse alla scoperta del delitto. Senonchè questi verificaronsi in un *solo* processo, in quella Boggia, cui avrebbe giovato anche la cremazione, poichè l'assassino sotterrava le vittime nella sua cantina. Il professore Celesti domanda se il bene pubblico non si debba anteporre all'impunità, che in caso eccezionale, potrebbe avere un colpevole: *Salus popoli suprema lex esto*, diceva il medico Trusen. I professori Polli e Castiglioni, i dottori Caffe e Rudler puntellano le ragioni in risposta a quelle obbiezioni de' nostri controdicenti, ed io per non ripetere cose dette e ridette, stampate e ristampate ommetto di farne più lungo discorso. Piuttosto dirò, che mercè della cremazione ognuno deve tenersi ben contento della certezza di non essere sepolto vivo, e che le proprie ossa non sieno ludibrio di un turpe mercato.

(Continua)

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 12 merid.

1. Marcia
2. Sinfonia «Promessi Sposi» — Ponchielli
3. Mazurka «La farfalla» — Cattaneo
4. Centone «I Briganti» di Offenbach — Carini
5. Polka «Forosetta» — Brusadola
6. Coro e Marcia «Aida» — Verdi
7. Valtz «Vino, donna, canto» — Strauss

Nuovi soldati. In seguito ai subiti esami, vennero in questi giorni incorporati nei varii reggimenti i nuovi volontari di un anno, colla ferma fino al 31 ottobre 1880.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto *Francesco Bulfoni*, commossa per le affettuose dimostrazioni dei parenti e degli amici verso il caro estinto, ed il loro spontaneo concorso ai di lui funerali, li ringrazia pubblicamente, assicurandoli dell'eterna sua riconoscenza.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Riolo rappresenta: *La morte civile* in 4 atti del cav. Giacometti. Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico di E. Sonzogno, intitolato: *Un laccio amoroso*.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, serata a beneficio di Facanapa, con la commedia: «Se ti me vedi venir a casa in gondola, brusa el pagion». Con ballo.

Nella Sala Cecchini domani a sera avrà luogo la solita festa da ballo, e l'impresa spera di essere onorata da numeroso concorso. Essa assicura i dilettanti che l'orchestra sarà numerosa e scelta e che a tutto sarà provveduto in modo da soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

Pulci ammaestrate. Domani, secondo, un avviso esposto in varii punti della città, sarà ammesso il pubblico ad ammirare le sorprendenti pulci ammaestrate. Il Direttore promette mirabilia, e convien dire che sappiano fare i suoi allievi delle cose straordinarie, s'egli propone un regalo di mille fiorini a chi sapesse riprodurre il suo teatrino. Il pubblico v'intervenga e giudichi.

Fra i molti errori tipografici che il proto lasciò passare nel giornale di ieri, ci limiteremo a citare quello che è sfuggito nel cenno sul viale di Porta Venezia, ove la Commissione del piano *regolatore* è cambiata in una Commissione del piano *vigilatore*.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Siamo lieti di poter informare i nostri lettori che, secondo le migliori nostre informazioni, tanto la linea Mestre-Portogruaro, quanto quella Adria-Chioggia furono incluse nel bilancio del 1880. (*Gazz. di Venezia.*)

Consorzio Nazionale. Il fondo del Consorzio Nazionale, che al 31 dicembre 1878 era di L. 18,205,467,58, si è accresciuto nei primi nove mesi di quest'anno di L. 985,480.22, elevandosi al 30 settembre u. s. alla somma di L. 19,190,947.80, come risulta dal seguente riassunto estratto dall'esteso Rendiconto pubblicato nel n. 20 del *Bollettino Ufficiale* del Comitato Centrale.

Al 30 settembre 1879 il Consorzio Nazionale aveva in deposito presso la Banca Nazionale e il Banco di Napoli i seguenti valori:

Sede di Torino, Numerario L. 8,373.18, Rendita 5 0[0 L. 643,520 in un Certificato nominativo al Consorzio n. 671,257 di L. 642,020 ed in L. 1500 Cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto Certificato nominativo, al quale saranno unite, del complessivo valore nominale L. 12,870,400; Rendita 3 0[0 L. 375 in un Certificato nominativo al Consorzio n. 32444 del valor nominale di L. 12,500. Valori diversi L. 14,924. Totale L. 12,906,197.18.

Sede di Milano. Numerario L. 165.98. Rendita 5 0[0 L. 21,440 in un Certificato nominativo al Consorzio n. 658,324 di L. 20,930 ed in L. 510 Cartelle al portatore acquistate dopo la formazione del detto Certificato, al quale saranno unite, del complessivo valor nominale di L. 428,800. Totale L. 428,965.98.

Sede di Palermo. Buono dei danneggiati di Palermo del reddito di L. 50 valor nominale L. 1000.

Banca di Napoli, Numerario L. 2,784.64. Rendita 5 0[0 L. 292,600 in un Certificato nominativo al Consorzio del valor nominale di Lire 5,852,000. Totale L. 5,854,784.64.

Ammontare generale del fondo del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1879 L. 19,190,947.80.

Ufficiali sanitari. Vennero adottate alcune modificazioni alla divisa degli ufficiali sanitari, le quali consistono nel dare alla giubba il colletto di velluto amaranto scuro e la filettatura pure del medesimo velluto alle attuali manopole di velluto nero e alle finte tasche. I pantaloni avranno le bande di panno amaranto, e la soprafascia del berretto sarà di panno turchino scuro con filettature di velluto amaranto.

Contrabbandieri sorpresi. Nella notte del 30 ottobre p. p. il bravo tenente doganale signor Bertolin, assieme a dodici suoi agenti, riuscì a sorprendere sulla spiaggia, tra Baseleghe e Tagliamento il bragozzo *Cesira*, sospetto di contrabbando, e sul quale vennero sequestrati circa 6000 chilogrammi di zucchero.

La nuova tariffa telegrafica francese stabilisce ad un franco la tassa dei telegrammi di 10 parole tra Tunisi e la Francia e colpisce di 10 centesimi ogni parola in più. Pei telegrammi di 20 parole tra la Tunisia e l'Italia rimane inalterata la tassa di 7 franchi. Con tal mezzo la Francia renderà più attivi i rapporti economici colla Tunisia e quindi maggiore a sua influenza politica. L'Italia che ha già pensato a ridurre la tassa delle corrispondenze epistolari, perchè non potrebbe estenderla a quelle telegrafiche, come accortamente ha fatto la Francia?

Fenomeno meteorologico. L'altra sera a Stella (Genova) verso le ore 7 e 30 fu osservato da molte persone un bell'arcobaleno, il quale, aggiunge il nostro corrispondente, non poteva essere prodotto che dai raggi della luna, che splendeva chiarissima in quella metà di cielo non coperto dalle nubi. I colori dell'iride erano un poco sbiaditi, ma pur si conosceva la loro presenza.

Un villaggio che sprofonda. Il *Petit Marseillais* fa cenno di un fatto assai curioso che si verifica a Villard-d'Arenne nelle Alte Alpi. Da molti anni si notava che questo villaggio discendeva, come pure la collina situata all'ingresso della grande galleria. La strada s'è abbassata d'un mestro e si dovette rifarla. Il Cimitero si ritira parimenti di una maniera inquietante. La chiesa che è nuova e che ha dei fondamenti solidi si screpola al pari di molte case. Questo rovinio pare dovuto alle acque pluviali, le quali scavano di sotto il terreno. Il Municipio ha già fatto innalzare delle dighe; ma esse sono insufficienti.

Imposta progressiva in Austria. Fra i progetti finanziarii che, nella seduta del 28 ottobre, furono presentati al Reichsrath dal ministro delle finanze signor Chertek, ve ne ha uno per una nuova imposta chiamata *imposta di completamento* perchè nell'intenzione del governo dovrebbe servire a completare il pareggio. Questa nuova tassa colpirà le rendite superiori a 1,400 fiorini, mediante una scala stabilita su un sistema progressivo. Quegli che ha da 1,400 a 1,600 fiorini d'entrata pagherà fiorini 9; quegli che ne ha da 2,000 a 2,200 sarà gravato di un' imposta di fiorini 15; e così via via sino ai milionari, i quali pagheranno fiorini 2,262 se hanno da 100,000 a 105,000 fiorini di rendita, e fiorini 3,817 se ne possiedono da 167,000 a 175,000. Per ogni 10,000 fiorini superiori ai 175,000 si pagheranno fiorini 227.

Fortunato senza saperlo. *Eureka!* Si è finalmente trovato quel fortunato mortale, che da quasi tre anni era padrone di centomila franchi, vinti nell'estrazione del *Prestito di Genova*, senza neppure saperlo. Egli, infatti, si presentò finalmente allo sportello della Tesoreria di Genova per riscuotere quella bagatella. È un uomo di circa quarant'anni, padre di famiglia e impiegato a Firenze. Ignorando affatto la sua vincita, venne a conoscerla ultimamente per il grande chiasso fatto in questi ultimi giorni dai giornali.

Cinque milioni d'argento sono stati coniati in questi ultimi tempi presso la zecca di Roma in tanti pezzi da lire cinque ciascuno, coll'effigie di S. M. il re Umberto I. Per compiere tutto questo lavoro gli operai hanno lavorato indefessamente notte e giorno e si continua ancora a lavorare.

Un furto ingente. Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 6 corr.: Ieri l'altro sera fra le 8 e le 11, ignoti ladri, scavalcando due muri di cinta e rompendo un uscio, penetrarono in via Bidone al n. 16 nell'alloggio occupato dal sig. Berio, sottotenente di fanteria. Scassinarono un baule ed un armadio, togliendo dal primo 67,000 lire in carte valori e dal secondo oro e gioielli per l'ammontare di 18,000 lire.

Trentamila lire sparite. A Modena sarebbero sparite 30,000 lire dalla Cassa di riserva della Tesoreria, ed un ispettore del Ministero delle Finanze sarebbe giunto a Modena per chiudere la stalla dopo fuggiti i buoi!

Una curiosa scommessa. A Vienna forma il tema dei comuni discorsi una strana scommessa fatta naturalmente da un inglese. Trovasi in quella città il celebre acrobata Blondin che coi suoi meravigliosi esercizi fa stupire il buon popolo viennese. Orbene, Blondin è seguito, come dalla sua stessa ombra, da un signor Thomsen, un eccentrico inglese che ha scommesso 250,000 lire che l'acrobata morrà in causa di una caduta, prima di raggiungere l'età di 60 anni. Blondin ne ha 55; l'eccentrico inglese ha quindi ancora 5 anni di... speranza!

Freddura d'attualità. Fra due coscritti:
— Accidente ad Archimede!
— E che c'entra Archimede?
— Oh bella!... non fu lui che ha inventata la *leva!*

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio da Londra, la notizia dell' impegno preso dalla Turchia circa le riforme chieste e dell'ordine inviato alla squadra di Malta di rimanere in quel porto, fece ottima impressione in Inghilterra. Ritiensi generalmente che sieno superate le difficoltà che si presagivano. Ciò evidentemente significa che, come ieri abbiamo detto, lord Beanconsfield crede opportuno di fare un passo addietro, vedendo che non è giunto ancora il momento di dare seguito alle minaccie fatte sentire al Governo ottomano. In tale senso suona anche un altro dispaccio da Londra nel quale si dice che Salisbury, in seguito alla promessa della Turchia di eseguire le riforme, ha aderito ad aspettare qualche tempo ancora, benchè sappia benissimo che queste riforme non si faranno mai.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia* che lettere giunte da Berlino ad un alto personaggio smentiscono nel modo il più reciso e più assoluto la notizia di un ravvicinamento tra le Corti di Germania e di Russia, notizia messa in giro da alcuni fogli esteri e ripetuta da tutta la stampa europea. Secondo queste lettere, scritte da un amico intimo del principe di Bismarck, questi è più risoluto che mai ad eseguire il suo piano contro l' impero moscovita. Il conte di Moltke diceva, nella scorsa settimana, che egli ritiene la guerra colla Russia come inevitabile, sebbene non tanto vicina. È Austria sarà probabilmente incaricata di aprire le ostilità. L' Inghilterra, secondo le stesse lettere, si è intesa colla Germania, mentre l'Austria procura di fare entrar la Francia nella medesima lega mediante una comune azione diplomatica in Oriente.

Un dispaccio da Pest ieri ci ha detto che quel ministro delle finanze ha dichiarato alla Camera di non aver mai abusato, a proprio vantaggio, della sua posizione ufficiale. Gli abusi di cui lo accusano i fogli d' opposizione, consistono in questo che egli, poco prima di presentare il suo progetto finanziario, intorno alla proroga d'ammortamento delle obbligazioni fondiarie ungheresi, avrebbe venduto quantità considerevoli di questi valori all'agente di cambio Waitzenkorn, traendo così profitto dalla sua posizione ministeriale, poichè, dopo la presentazione del suo progetto, il ribasso di quei valori era inevitabile. Non pare che la cosa abbia a finire semplicemente colle dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera.

Un foglio parigino di Destra aveva raccontato che «gli agitatori» per l'amnistia plenaria si proponevano di organizzare, il giorno della riapertura delle Camere (che avrà luogo il 27 corr.), una dimostrazione senz'armi, in testa alla quale si sarebbero posti donne e fanciulli. Ora Humbert dichiara nella *Marsigliese* che «nessuno pensò a fare una dimostrazione con o senza armi» e che se «gli agitatori» avessero tenuto consiglio sarebbe certamente prevalso questo piano: *agitazione nelle idee, quiete profonda nelle strade.* Tanto meglio.

— Il treno che arriva a Udine alle 10.4 ant., è giunto oggi con un ritardo di quasi 2 ore per un guasto avvenuto alla macchina.

— Il *Fanfulla* scrive che nell'ultimo consiglio dei ministri fu lungamente discusso sulla situazione ministeriale, in seguito all'adunanza dei capi di Sinistra, e si sono manifestati apertamente i dissensi dei ministri circa la politica finanziaria. Villa e Baccarini vorrebbero a ogni costo provocare il conflitto col Senato, costringendolo a votare sul progetto speciale dell'abolizione del macinato, prima che il ministro delle finanze abbia fatta la esposizione finanziaria alla Camera. Grimaldi, Varè e Bonelli tengono fermamente per il partito contrario. Il presidente del Consiglio non si sa ancora decidere, sebbene abbia dichiarato che vuol impedire assolutamente una crisi parziale del Gabinetto prima della riapertura del Parlamento.

— Lo stesso giornale assicura che il Papa, conosciuta la malattia di S. M. la regina Margherita, chiese delle informazioni, esprimendo i suoi voti per una pronta guarigione.

— Dicesi che Cairoli offrì al Varè delle spiegazioni sul suo telegramma ad un avvocato di Cagliari. Il ministro Varè avrebbe, dopo ciò, momentaneamente sospese le dimissioni. (*Pers.*)

— Cairoli fece nuove raccomandazioni a Zanardelli per invitarlo ad accorrere a Roma; la sua assenza dalla capitale in questo momento è assai commentata. (*Pungolo*).

— S. M. la Regina non è ancora perfettamente ristabilita, ma si conferma il suo ritorno a Roma pel giorno 15. (*Id.*)

— Assicurasi che nell'anno venturo si intraprenderà la costruzione di tutte le linee ferroviarie progettate di 1ª categoria. Delle linee della seconda categoria si preferirà la Ivrea-Aosta. Alle linee di terza e quarta categoria congiungenti capiluoghi di provincie si assegneranno i fondi stanziati dai comuni e dalle provincie. (*G. del Popolo*).

— Ritiensi che la prossima nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi darà occasione ad un movimento diplomatico. (*Id.*)

— Parlasi del traslocamento del Gravina alla prefettura di Venezia, del Casalis a quella di Milano e del Basile a quella di Genova. (*G. d'It.*)

— Si ha da Trieste che il sig. Giulio Barberis, cittadino italiano, venne ieri l'altro arrestato da quella polizia sotto imputazione di reato politico. (*Tempo*)

— Si annunzia da Parigi: Il Consiglio della Legione d'Onore ha deciso all'unanimità che i decorati compromessi nei fatti della *Comune* ed amnistiati in seguito, non possono più essere reintegrati nei loro gradi.

La *France* smentisce che il Presidente della Repubblica prepari un messaggio per l'apertura della Camera. Il citato giornale non crede che la situazione sia così grave da obbligare un intervento diretto del Capo dello Stato.

Il *National* smentisce la notizia data dal *Gaulois*, che il governo tema una dimostrazione comunarda-socialista il giorno in cui si aprirà a Parigi il Parlamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca le Camere pel 27 novembre.

Londra 6. Confermasi che la partenza della flotta inglese da Malta sia stata contrammandata. Furono accordati alla Turchia 10 giorni per provare la sua decisione di eseguire le riforme.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Vienna: Midhat persiste nella dimissione. Lo *Standard* ha da Berlino: Se Hohenlohe accetta il posto di vice-cancelliere, Stolberg andrebbe a Vienna come ambasciatore, Reuss lascierebbe Vienna, e sarebbe nominato all'ambasciata di Parigi.

Costantinopoli 7. L'ambasciatore d'Austria è ritornato; credesi che presenterà le lettere di richiamo.

Vienna 7. Notizie private giunte qui narrano, che la squadra inglese, partita non è guari da Malta sotto il comando dell'ammiraglio Hornby, sia stata investita nelle vicinanze di Cerigo da un violento uragano, il quale ebbe in parte a disperderla in parte a danneggiarla.

Budapest 7. Il ministro delle finanze conte Szapary ha sfidato il deputato Pazmandy a motivo d'un discorso violento tenuto ieri da quest'ultimo.

Madrid 7. Il congresso accolse il messaggio circa il matrimonio del re. La maggioranza del comitato istituito per l'abolizione della schiavitù è favorevole alle proposte del governo.

Londra 7. Il *Times* annunzia che l'ambasciatore turco Musurus assicurò Salisbury che la politica estera della Turchia resta invariata; che il Sultano desidera di attivare, per quanto sia possibile, le riforme promesse all'Inghilterra; che nominerà quanto prima Backer a capo della gendarmeria in Armenia e spera che si riterrà inutile il movimento della flotta. Salisbury rispose che il governo inglese non potrebbe tollerare una dilazione e che sotto l'attuale direzione indolente l'Impero turco dovrebbe cader a brani; che il governo inglese chiede fatti e non parole; ma che, in vista delle assicurazioni dell'ambasciatore, attenderà ancora per qualche tempo.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 7. Il conte Zichy-Ferraris ed Asboth, redattore del *Magyar Orszag*, ebbero uno scontro alla pistola, alla distanza di 30 passi, ma rimasero ambidue illesi.

Trieste 7. La flottiglia del Lloyd austro-ungarico verrà aumentata e saranno create nuove linee di navigazione.

Ragusa 7. Gli Arnauti attaccarono nuovamente i montenegrini presso Gusinie.

Monaco 7. Lo czarevich recasi a Berlino, passando per Salisburgo e Gmünden. Dopo esser giunto a Berlino, egli ripatrierà senza altre fermate.

Pietroburgo 7. L'*Agenzia russa* non crede all'*ultimatum* inglese perchè sarebbe contrario all'art. 63 del Trattato di Berlino, che mantiene in vigore la stipulazione dei Trattati di Parigi e di Londra, i quali proibiscono ogni azione isolata delle Potenze verso la Turchia. L'*Agenzia russa* crede impossibile che l'Austria, la Germania, l'Italia, e la Russia aderiscano all'azione isolata dell'Inghilterra. Il *Giornale di Pietroburgo* tiene lo stesso linguaggio. L'*Agenzia russa* smentisce che la Persia abbia ricusato il suo concorso alla spedizione russa contro i Turcomanni. Un telegramma da Vienna al *Golos* ed al *Nuovo Tempo* dice che l'Inghilterra domanderebbe alla Porta la cessione di stazioni marittime nel Mar Nero presso Trebisonda.

Gli ambasciatori a Costantinopoli prenderebbero misure per proteggere i loro nazionali nel caso di una rivoluzione provocata dagli agenti inglesi.

Belgrado 7. La *Gazzetta* pubblica una convenzione commerciale provvisoria fra la Serbia ed il Belgio sulla base delle nazioni più favorite.

Berlino 7. Sono smentite le notizie del ritiro di Stolberg e della surrogazione di alcuni ambasciatori. Alla Camera, discutendosi il bilancio, il Ministro delle finanze difese la politica economica di Bismark tendente a rimediare alle calamità generali risultanti dalla politica seguita finora. Le notizie ricevute da tutte le provincie confermano d' altronde il miglioramento delle condizioni economiche.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 6 novembre.* Non abbiamo alcune variazioni sui prezzi dei grani; gli affari sono sempre molto limitati. Meliga e Segala più sostenuti. Riso ed avena stazionari.

Sete. *Milano 6 novembre.* Anche oggi la tendenza all'aumento dei possessori, venne contrastata dalla renitenza degli acquirenti. La situazione ciò nullostante è rimasta solida, ma non conforme all' aspirazione di positivo aumento, la quale lascia molto a desiderare. Così per tutti gli articoli.

Vini. *Genova 6 novembre.* Continuano gli arrivi del nuovo vino specialmente dai Scoglietti, in qualità discretamente buone. Si praticò il prezzo di L. 27 a 28 per ettolitro. Qualche partitella vino vecchio di Napoli fu collocata da L. 20 a 21 l'ettolitro, senza fusto.

Zuccheri. *Trieste 6.* Mercato all'aumento: Melis pilè f. 35 a 37. Centrifugato f. 35 a 36, pronto ed a consegna.

Petrolio. *Trieste 6 novembre.* Mercato sostenutissimo: telegrammi privati dall'America annunziano aumenti. Venduti 1200 barili da f. 10 1/2 a 10 3/4 senza sconto; l'articolo è sostenuto all'ultimo prezzo e in pretesa di f. 11.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.48	a L. 88.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 90.60	„ 90.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.78	a L. 22.76
Banconote austriache	„ 244.75	„ 245.30
Fiorini austriaci d'argento	2.44 1/—	2.44 1/8

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 6 novembre

Austriache	468.50	Lombarde	140.—
Mobiliare	463.50	Rendita ital.	77.50

PARIGI 6 novembre

Rend. franc. 3 0/0	81.65	Obblig. ferr. rom.	301.—
„ „ 5 0/0	115.65	Londra vista	25.28 /—
Rendita Italiana	79.50	Cambio Italia	12 3/4
Ferr. lom. ven.	175.	Cons. Ingl.	97 7/8
Obblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	39 3/4
Ferrovie Romane	117.—		

LONDRA 6 novembre

Cons. Inglese 97 15/16 a —.—	Cons. Spagn. 15 5/8 a —.—
„ Ital. 78 5/8 a —.—	„ Turco 11 3/8 a —.—

TRIESTE 7 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 /—	5.54 /—
Da 20 franchi	„	9.31 1/2	9.32 1/2
Sovrane inglesi	„	11.73 /—	11.75 /—
Lire turche	„	10.67 /—	10.68 /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
„ da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.8	753.6	758.3
Umidità relativa	85	29	92
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente		—	
Vento (direzione	calma	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	0	3	1
Termometro centigrado	5.6	11.7	7.0

Temperatura (massima 12.4 / minima 2.9)
Temperatura minima all'aperto 0.7

Orario Ferroviario
in quarta pagina

N. 1840 I. 3. pubbl.

Comune di S. Vito

Sunto dell'Avviso 31 ottobre 1879 N. 1840.

per la vendita della diradazione generale dei Boschi del Comune suddetto.

L'asta si tiene nell'Ufficio Municipale il giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 mattina col metodo della candela vergine. In caso che il tempo non basti a deliberare tutti i lotti si continuerà l'asta nei giorni successivi.

Il deposito d'asta è il decimo del regolatore sottoindicato.

L'asta ha luogo lotto per lotto non accettandosi offerte inferiori a l. 10.

Descrizione dei lotti e regolatore d'asta.

Lotto	Descrizione		Regolatore
I.	con piante n. 960 da 2 a 4 piedi	fascine circa n. 4000	L. 3284.78
II.	» » 909 da 2 a 4 »	» » 3000	» 3119.85
III.	» » 708 da 2 a 4 1/2 »	» » 3000	» 2032.65
IV.	venduto		
V.	con piante » 468 da 2 a 5 »	» » 6000	» 2083.95
VI.	» » 513 da 2 a 4 »	» » 3000	» 1746.23
VII.	» » 570 da 2 a 6 »	» » 7000	» 3149.10

Dall'Ufficio municipale, li 2 novembre 1879.

Il Sindaco
A. dott. Pascatti

Il Segr. *Rossi*

D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti alle iniziali **F. R. V. N. 796**, all'*Agenzia internazionale* del giornale *Il Sole*, A. Miazzon e C., via Carmine, 5, Milano.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.[illegible] pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE

DI

CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria
CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la consegnente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il f.f. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza
PAOLO Avv. DONDO.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.